

Si conferma il trend nazionale

Donazioni in calo L'appello dell'Avis: c'è bisogno di sangue

Non è obbligatorio essere in possesso del Green pass

Mirella Molinaro

«C'è bisogno di sangue. Venite a donare». Dopo Ferragosto si rinnova l'invito ai cosentini a compiere un gesto d'amore. In tanti, ormai, sono rientrati dalle ferie e, quindi, potranno recarsi nella sede Avis della città o in ospedale per fare la donazione di sangue. Come accade di solito, d'estate, c'è una maggiore richiesta di plasma e diminuisce il numero dei donatori perché magari si va in vacanza. Quest'anno, la flessione è stata causata anche dalla paura del Covid e dal caos vaccini. Ma l'Avis, sia a livello nazionale che locale, sin dall'inizio della pandemia ha ribadito che era possibile donare in sicurezza senza alcun problema. Sono state, giustamente, stabilite delle regole: misurazione della temperatura e prenotazione. Tutto ciò affinché non si crei assembramento: al momento della donazione si è da soli o al massimo in due a seconda degli spazi disponibili. Come sempre, sono obbligatori i dispositivi di sicurezza: mascherina e igienizzare le mani.

Nelle ultime settimane – cioè da quando è entrato in vigore l'obbligo del Green pass – l'Avis ha chiarito inoltre che non è obbligatorio avere la certificazione verde per poter donare: è sufficiente rispettare le regole. Anche i dati nazionali, e quindi non solo quelli cosentini, hanno evidenziato una flessione nella raccolta di globuli rossi. A rischio le terapie per i pazienti acuti e cronici. Le associazioni di pazienti talassemici, nel corso delle ultime settimane, hanno segnalato al Centro nazionale sangue una carenza diffusa di sacche di sangue in diverse regioni. Per questo motivo, l'Avis sta chiedendo un ulteriore sforzo a tutti i donatori

veicolando un messaggio semplice ed essenziale attraverso i propri

canali di comunicazione, compresi quelli Social: «C'è bisogno di sangue. C'è bisogno di te. Vieni a donare». I report relativi al mese di giugno evidenziano, a livello nazionale, un calo del 10 per cento nella raccolta dei globuli rossi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, nonostante il 2020 fosse l'anno in cui era esplosa la pandemia.

Si tratta di dati che non vengono smentiti nemmeno a livello locale: una diminuzione si è verificata pure nella provincia di Cosenza. L'Avis sta promuovendo campagne di sensibilizzazione anche attraverso i canali Social per fare in modo che nell'ultimo scorcio di estate si possa aumentare il numero dei donatori e fare in modo che a settembre non si registrino criticità soprattutto in alcuni reparti delle strutture ospedaliere più bisognose di sangue. Proprio per evitare ciò l'Avis di Cosenza sta lavorando a una sempre più chiara campagna di sensibilizzazione e, soprattutto, di informazione che ha come obiettivo quello di sgomberare il campo da inutili allarmismi o da notizie false. Sulla pagina Facebook, infatti, tengono a precisare che non è assolutamente obbligatorio il Green pass, ma è come sempre necessario essere in salute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In tutta Italia i dati relativi a questo periodo registrano un 10% in meno rispetto a un anno fa

Problemi per i talassemici

● Anche se nel Cosentino il calo delle donazioni non è così grave come in altre città o regioni italiane, l'Avis e tutti i Centri di raccolta sangue della provincia hanno recepito il messaggio del Centro nazionale sangue, che segnala problemi per i pazienti talassemici e per gli interventi chirurgici programmati. Dalla bacheca Sistra, il Sistema Informativo dei Servizi Trasfusionali che monitora la situazione nazionale, risulta una carenza di circa 650 unità su tutto il territorio nazionale.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

